

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Autori</i>	XIII
<i>Presentazione</i>	XV

Capitolo 1 **Struttura, scopi e prospettive della prevenzione economico-aziendale antimafia**

Vincenzo Mongillo

1.	L'ascesa delle misure di prevenzione "senza condanna" in materia economico-aziendale: le ragioni di un'indagine scientifica mirata	1
2.	L'evoluzione storica della legislazione in tema di misure di prevenzione	5
	2.1. I più recenti sviluppi in materia di prevenzione	7
3.	L'assetto piramidale dei meccanismi di prevenzione economico-aziendale nel contrasto alle associazioni mafiose e nei settori contigui	10
4.	I differenti "binari" della prevenzione patrimoniale antimafia e le problematiche di coordinamento sistematico	16
5.	Gli incerti rapporti tra misure di prevenzione economico-aziendale e responsabilità "da reato" dell'ente (d.lgs. n. 231/2001)	19
6.	Il problema dell'impresa vittima "stigmatizzata"	24
7.	Prospettive evolutive	25

Capitolo 2 **Rapporti tra organizzazioni mafiose e attività economiche: inquadramento socio-organizzativo**

Maurizio Catino

1.	Le mafie come organizzazioni	29
----	------------------------------	----

	<i>pag.</i>
2. Cambiamenti nell'uso della violenza	35
3. Le forme della protezione nei mercati legali	39
3.1. <i>Business development</i>	40
3.2. Limitazione della concorrenza	45
3.3. <i>Enforcement</i>	49
4. La rete esterna	52
4.1. La rete esterna: imprenditori, politici, colletti bianchi	54

Capitolo 3

Analisi economica della prevenzione antimafia

Cesare Imbriani, Riccardo Marselli

1. La genesi di un problema	59
2. La diffusione delle mafie e il ruolo della c.d. "area grigia" o di collusione	62
3. L'infiltrazione delle mafie nell'economia	65
4. L'impatto economico delle misure di prevenzione	71
4.1. La documentazione antimafia	72
4.2. Il <i>rating</i> di legalità	76
4.3. Sequestri e confische di beni	77

Capitolo 4

La confisca di prevenzione

Anna Maria Maugeri

1. Premessa	83
2. Il rilievo della confisca negli strumenti sovranazionali per combattere l'infiltrazione criminale nell'economia	86
3. La strategia ablatoria del legislatore italiano nella lotta contro l'infiltrazione criminale nell'economia	90
4. La confisca allargata	92
5. La confisca di prevenzione	96
5.1. La pericolosità sociale: dalla criminalità organizzata alla criminalità economica	97
5.2. La tassativizzazione del giudizio di pericolosità sociale	100
5.3. Presupposti oggettivi: la titolarità o disponibilità dei beni	104
5.4. La sproporzione	106
5.5. La prova dell'origine illecita dei beni (standard probatorio) e la mancanza di giustificazione	109
5.6. La correlazione (e la ragionevolezza) temporale	112
5.7. La confisca di valore	114

	<i>pag.</i>
6. La confisca <i>ex art.</i> 34, comma 6, d.lgs. n. 150/2011	116
7. La giurisprudenza della Corte Edu	117
8. La natura della confisca allargata e della confisca di prevenzione	121
9. La confisca dell'impresa mafiosa fondata sulla pericolosità sociale: criticità	124
10. La confisca dell'impresa mafiosa basata sulla confusione tra redditi leciti e illeciti: confisca generale dei beni	126
11. I più recenti orientamenti della Suprema Corte in materia di impresa mafiosa: "originaria", di proprietà del mafioso (gestita da prestanome), a partecipazione mafiosa	129
12. La violazione del principio di legalità, della garanzia costituzionale e convenzionale della proprietà e del principio di proporzione derivanti dalla categoria dell'impresa mafiosa. Orientamenti garantistici della Corte costituzionale e della Suprema Corte	130
13. La correlazione temporale come limite alla confisca dell'impresa mafiosa	136
14. Impresa mafiosa = impresa illecita (anche in relazione a soggetti a pericolosità generica)	138
15. La confisca dell'impresa mafiosa <i>ex art.</i> 416- <i>bis</i> , comma 7	142
16. Conseguenze per l'economia e prospettive terapeutiche	145

Capitolo 5

Interdittive antimafia e prevenzione collaborativa

Michele Corradino, Rossella Sabia

1. Il sistema della documentazione antimafia: un inquadramento generale	149
2. La comunicazione antimafia	155
3. Le informazioni antimafia e le criticità in punto di individuazione delle situazioni sintomatiche dell'infiltrazione	157
4. Una nuova via: la prevenzione collaborativa	163
5. Il procedimento di rilascio delle informazioni antimafia e l'introduzione del contraddittorio preventivo	167
5.1. Gli esiti del procedimento	169
6. Cenni alle interconnessioni sistematiche e considerazioni d'insieme	172

Capitolo 6

L'amministrazione e il controllo giudiziario delle attività economiche nel codice antimafia

Raffaello Magi, Emanuele Birritteri

1. Il condizionamento criminale dell'economia legale e la prevenzione "cooperativa": rilievi introduttivi	177
---	-----

	<i>pag.</i>
2. L'amministrazione giudiziaria e le sue finalità	181
2.1. Il contenuto della misura e i presupposti applicativi	182
2.1.1. Il concetto di agevolazione e la prognosi di bonificabilità	186
2.2. Il procedimento applicativo	188
2.3. I poteri dell'amministratore giudiziario	190
2.4. I possibili esiti della misura e la confisca	192
3. Il controllo giudiziario e le sue finalità	195
3.1. Il contenuto della misura e i presupposti applicativi	196
3.1.1. Il concetto di agevolazione, la prognosi di bonificabilità e le loro specificità nel controllo giudiziario	199
3.2. Il procedimento applicativo e il ruolo del "tutor" giudiziario	201
3.3. Il controllo giudiziario c.d. "volontario"	203
3.3.1. I problemi dei presupposti applicativi e del contenuto dei poteri di cognizione del Tribunale ordinario: l'evoluzione della giurisprudenza	205
3.3.2. L'applicabilità del controllo "volontario" in caso di diniego dell'iscrizione alle "white-list"	213
3.3.3. La prassi della revoca anticipata, le sue conseguenze e i rimedi processuali esperibili contro il rigetto della domanda di accesso al controllo "volontario"	214
4. I rapporti tra amministrazione e controllo giudiziari e istituti affini	217
5. Osservazioni conclusive	227

Capitolo 7

Anticorruzione e contratti pubblici: in particolare le misure prefettizie ex art. 32, d.l. n. 90/2014

Enrico Carloni, Nicoletta Parisi

1. Il sistema di prevenzione della corruzione: caratteri e struttura	231
2. La strategia di gestione del rischio corruttivo e i suoi strumenti	235
3. Le regole di prevenzione e il loro impatto (diretto) sulle imprese	237
4. I modelli di regolazione e le tendenze nel settore dei contratti pubblici	239
5. Integrità dell'attività di impresa e prevenzione della corruzione	242
6. La vigilanza amministrativa del mercato dei contratti pubblici	243
7. La vigilanza collaborativa in senso proprio	245
8. Le misure c.d. di "commissariamento" di ramo d'azienda	246
8.1. Il rapporto fra le misure di "commissariamento" di ramo d'azienda, le interdittive antimafia e le <i>white list</i>	250
9. La "vigilanza partecipata" e le sue affinità con la "prevenzione collaborativa"	253
10. Alcune altre misure a sostegno dell'integrità dell'attività d'impresa: il <i>rating</i> di legalità, passando per il <i>rating</i> d'impresa e i patti di integrità	255

Capitolo 8
**Prevenzione del riciclaggio e contrasto
 all'inquinamento criminale dell'economia lecita**

Antonio Gullo

1.	Prevenzione del riciclaggio e misure economico-aziendali antimafia: sistemi diversi, obiettivi analoghi	259
2.	L'evoluzione storica della legislazione in tema di prevenzione del riciclaggio e il suo "legame genetico" con il contrasto al crimine organizzato: brevi cenni	261
	2.1. L'ultimo approdo in ambito europeo: l' <i>AML legislative package</i>	264
	2.2. Panoramica degli obblighi preventivi e di <i>compliance</i> antiriciclaggio gravanti su taluni operatori del settore privato	266
3.	Le interconnessioni tra riciclaggio e misure economico-aziendali antimafia	268
	3.1. Riciclaggio e soggetti destinatari delle misure di prevenzione del codice antimafia	269
	3.2. L'agevolazione del riciclaggio quale presupposto applicativo dell'istituto dell'amministrazione giudiziaria <i>ex art. 34 del d.lgs. n. 159/2011</i>	274
	3.3. Riciclaggio e situazioni sintomatiche del tentativo di infiltrazione mafiosa nella disciplina in materia di documentazione antimafia	276
4.	Rilievi conclusivi	279

Capitolo 9
**Le misure di interdizione e controllo giudiziale
 nella prevenzione della criminalità non mafiosa**

Gaetana Morgante

1.	Dalla prevenzione antimafia agli strumenti "a geometria variabile" di continuità aziendale nel contrasto alla criminalità economica	281
2.	Il commissariamento giudiziale <i>ex art. 15, d.lgs. n. 231/2001</i> . Natura giuridica e presupposti applicativi	286
	2.1. Nomina e poteri del commissario giudiziale	293
	2.2. Il commissariamento giudiziale cautelare	297
3.	Il controllo giudiziario dell'azienda e la rimozione delle condizioni di sfruttamento <i>ex art. 3, l. n. 199/2016</i>	299
	3.1. I presupposti applicativi: dall'incompatibilità con il sequestro preventivo finalizzato alla confisca <i>ex art. 321, comma 2, c.p.p.</i> , alla proporzionalità	304
	3.2. Art. 3, l. n. 199/2016 e profili di interferenza con la disciplina del d.lgs. n. 231/2001	305

	<i>pag.</i>
4. Questioni problematiche nel coordinamento tra gli strumenti di continuità aziendale	311
5. Riflessioni conclusive: verso una valorizzazione delle misure di prevenzione alternative al codice antimafia	315